

Economia digitale**Colmare il digital divide nella didattica a distanza****Ruben Razzante***

Il nuovo premier Mario Draghi ha assicurato il massimo impegno per una progressiva riapertura in sicurezza delle scuole. Gli effetti devastanti della didattica a distanza, che pure rimane uno strumento prezioso, sono ormai noti. Una recente analisi dell'Unione europea delle Cooperative (Uecoop) documenta che uno studente italiano su quattro ha difficoltà a seguire le lezioni da casa poiché non ha una connessione a banda ultralarga. Si rischiano, quindi, nuove disuguaglianze dal punto di vista tecnologico, oltre che crescenti disagi psichici e relazionali. Sul versante del contrasto al digital divide, Autostrade per l'Italia ha deciso di distribuire tablet, lavagne interattive multimediali e smart tv, per consentire a 18 istituti in varie città d'Italia di poter svolgere lezioni a distanza. Ieri Regione Lombardia ha sottoscritto su proposta dell'assessore Fabrizio Sala, un protocollo d'intesa con Indire, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, per sperimentare modelli, strategie e ambienti innovativi per la didattica digitale integrata nelle scuole. L'intesa si svilupperà attraverso la piattaforma Open Innovation, al cui interno, nella sezione Open Scuola, docenti e studenti troveranno tutti gli strumenti utili a migliorare la loro formazione (lezioni video, webinar, tutorial sui sistemi di didattica a distanza).

*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano

